

Stevenson, inviato di Kennedy, accolto al grido di « via gli americani »

Manifestazioni anti-USA a La Paz: tre morti A Caracas gli studenti cacciano l'ambasciatore

Conferenza stampa di Fidel Castro all'Avana sulle trattative per i prigionieri controrivoluzionari - Il premier invita i giornalisti americani a visitare le realizzazioni della rivoluzione

La PAZ, 16 (mattino). — Durante la visita di Stevenson, l'ambasciatore americano che sta facendo un giro dell'America latina per incarico di Kennedy, dimostranti hanno inscenato una protesta davanti al palazzo presidenziale, in pieno centro di La Paz, dove Stevenson era a colloquio col presidente della Bolivia, Paz Estensoro. Nel corso di aspri scontri la polizia ha ucciso tre persone.

Poco dopo l'arrivo di Stevenson dal Cile gli autisti di tassi di La Paz erano entrati in sciopero per due ore in segno di protesta contro la detenzione di esponenti sindacali arrestati la settimana scorsa in seguito alla scoperta di un preteso « complotto comunista » diretto a rovesciare il governo Estensoro.

La manifestazione a Caracas

CARACAS, 15. — Gli studenti dell'Università di Caracas hanno manifestato ieri sera contro gli Stati Uniti d'America, costringendo alla fuga l'ambasciatore del governo di Washington nel Venezuela, il quale incantamente si era presentato con la sua automobile nel recinto universitario per visitare una mostra agricola. La macchina del rappresentante nordamericano, Teodoro Moscoso, è stata incendiata. La dimostrazione, alla quale hanno partecipato qualche migliaio di studenti, si è manifestata improvvisamente. Quando si è sparsa la voce che Moscoso era entrato nella città universitaria gruppi di studenti hanno cominciato a gridare: « Via l'americano dal nostro Ateneo », « Abbasso l'imperialismo yanqui », « Viva Cuba, viva i popoli dell'America latina ». Al primo gruppo si sono presto aggiunti altri studenti, a decine, poi a centinaia. Uscivano dagli edifici delle varie facoltà, con cartelli improvvisati e si sono stretti minacciosamente attorno alla macchina dell'ambasciatore.

Vista la mala parata Moscoso è uscito frastuonante dall'automobile seguito da alcuni suoi consiglieri e si rifugiava in un edificio, quello della facoltà di architettura, che era rimasto deserto. Qui il gruppo doveva attendere che la manifestazione si fosse spenta e poi, furtivamente, faceva ritorno con un'altra macchina all'ambasciata americana, da dove il rappresentante di Washington informava direttamente il suo governo dell'accaduto.

La forte manifestazione studentesca è destinata a suscitare preoccupazioni supplementari a Washington dove già erano state registrate con profonda preoccupazione le manifestazioni che hanno accolto a Santiago e a Montevideo l'inviato personale del presidente Kennedy, Adlai Stevenson.

Le dichiarazioni di Fidel Castro

L'AVANA, 15. — Il primo ministro cubano Fidel Castro ha dichiarato di essere « soddisfatto » del corso dei negoziati intrapresi con un comitato privato nord-americano per la liberazione di 1.175 prigionieri controrivoluzionari contro una « indennità » di 500 trattori. Tuttavia, ha ripetuto ancora una volta Fidel Castro, Cuba preferirebbe uno scambio, uomo contro uomo, di prigionieri controrivoluzionari con prigionieri cubani attualmente detenuti negli Stati Uniti, in Spagna, in Guatemala, nel Nicaragua e a Porto Rico.

Il primo ministro cubano ha fatto questa dichiarazione nel corso di una conferenza stampa terminata nella sede dell'Istituto per la riforma agraria, alla presenza di 20 giornalisti, in gran parte nordamericani. Castro ha invitato i giornalisti a visitare con lui, alcune realizzazioni della rivoluzione, in particolare cooperative.

Interrogato in merito a un eventuale incontro con il presidente Kennedy il primo ministro si è rifiutato di rispondere perché, ha detto, « non vorrei dare l'impressione che sono io a suggerire tale incontro ». Ha aggiunto tuttavia che Cuba ha sempre avuto l'idea di discutere con qualsiasi sforzo del genere sarà vano sino a quando gli Stati Uniti « non avranno ammesso l'esistenza della rivoluzione cubana e non avranno rinunciato a distruggerla ».

Il primo ministro cubano ha dichiarato che Cuba invierà una delegazione alla conferenza di Montevideo convocata dall'Organizzazione degli Stati americani, per discutere la cosiddetta « alleanza per il progresso » proposta dal presidente Kennedy.



SANTIAGO DEL CILE. — Un gruppo di giovani cileni (in alto) manifestano contro l'ambasciatore viaggiante di Kennedy Adlai Stevenson, che è giunto nel Cile nel quadro di un viaggio di contatti con i dirigenti dei paesi sud-americani. In basso: Stevenson (a sinistra) durante il suo incontro con il presidente cileño Jorge Alessandri (a destra). Al centro un interprete.

Nessuna decisione per una ripresa a Evian

Silenzio di Parigi sui negoziati col GPRA

Continua invece il tentativo di « addormentare » l'opinione pubblica musulmana - Joxe andrà ad Algeri - Domani si riunisce il Governo algerino

PARIGI, 15. — Nessuna decisione circa la ripresa dei negoziati di Evian dopo la sospensione unilaterale imposta dai francesi è stata annunciata al termine dell'odierno consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle. Il silenzio che su questa questione è stato osservato sembra confermare che il governo di Parigi non ha molta fretta di riprendere le discussioni, dopo che, come ha rivendicato logicamente ieri sera Belkacem, spetta ormai alla Francia fare il primo passo. In altre parole da parte francese si continua nel reato nei confronti della parte algerina. Negli ambienti ufficiosi infatti si afferma che da parte francese non si sembra op-

posti in via assoluta ad un tale passo ma « dovrebbero sorgere elementi utili durante il periodo di riflessione » perché il governo francese possa essere indotto a promuovere una ripresa. Mentre viene tenuta chiusa la porta dei negoziati, continua invece « l'operazione-morfinia », il tentativo di « addormentare » l'opinione pubblica musulmana. In questo tentativo rientra la decisione di prolungare la cosiddetta « tregua » unilaterale e di « proseguire » ed estendere le misure distensive concernenti la liberazione dei detenuti, il ritorno alla vita normale di nuovi deportati, il rinvio sulle loro terre delle popolazioni che li desiderano ecc. ecc.

scindano dalla realtà effettiva e cioè dal fatto che la guerra continua come continuano i rastrellamenti, le uccisioni e il crollo del popolo algerino e che solo una pace negoziata potrà porvi fine. Il ministro dell'informazione Louis Terrenoire ha anche annunciato che il consiglio dei ministri, oltre ad approvare la relazione presentata da Joxe sull'ultima battuta della conferenza di Evian, ha deciso di spedire immediatamente Joxe in Algeria.

Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se il governo si sia o meno proporzionato come intendeva reagire nel caso in cui, alla scadenza dei 15 giorni dei quali ha parlato Joxe come battuta d'arresto per la ripresa dei negoziati di Evian, non fosse intervenuto alcun fatto nuovo, Terrenoire ha risposto laconicamente di no.

Scarsi sono i commenti francesi alla conferenza stampa di Belkacem se si esclude un articolo del Le Figaro secondo cui Joxe ha fatto bene a rompere poiché come dimostrerebbero le dichiarazioni di Belkacem il GPRA non ha assolutamente nulla da proporre. In altre parole, in questo momento difficile è fare delle previsioni. Quello che è certo però è che De Gaulle si troverà sempre a cozzare contro lo stesso problema: non si può risolvere il problema algerino senza il GPRA e finché il GPRA manterrà salde le sue posizioni di principio, le manovre neocolonialiste dei francesi saranno destinate al fallimento.

Da Tunisi si è appreso che il GPRA terrà una riunione plenaria appena Belkacem e Krim e Ahmed Francis saranno rientrati a Tunisi, domani o al più tardi sabato mattina. Rientreranno con loro la maggior parte dei membri della delegazione algerina ai negoziati di Evian. L'uomo a gli uomini che saranno incaricati di restare a Ginevra per mantenere i contatti con il rappresentante francese Bruno De Lussigny non sono stati ancora designati.

Bilancio di Evian. Definizione della linea di condotta da adottare durante il periodo di sospensione delle trattative, studio delle proposte che potrà formulare la delegazione del FLN nella ipotesi di una ripresa del dialogo: questi saranno i temi principali delle deliberazioni dei dirigenti algerini. Non sembra da prevedere — come d'altra parte ha dichiarato ieri lo stesso Belkacem — l'adozione di una qualsiasi iniziativa da parte del GPRA per lavorare la ripresa delle trattative.

Gli algerini tunisini del FLN affermano a questo proposito che al governo francese è più che nota la buona disposizione del FLN a proseguire i lavori della conferenza e all'apertura di un dibattito concretamente impegnativo: tutto questo — si argomenta — non è un mistero per l'Eliseo, il quale tuttavia ha preferito sospendere il dialogo piuttosto che impegnare una discussione finalmente costruttiva: avendo preso l'iniziativa di aggiornare i lavori della conferenza dovrà essere l'Eliseo a far sapere quando sarà disposto a riprenderli.

Ciu En-lai: Siamo per l'allargamento della zona di pace nel sud-est asiatico

PECHINO, 15. — Noi siamo per l'allargamento della zona di pace nel sud-est asiatico e desideriamo coesistere in pace con i paesi a diverso sistema sociale. Noi desideriamo che tutti gli Stati partecipanti alla conferenza di Ginevra per il Laos, rispettino ed appoggino l'indipendenza e la neutralità del paese, e non permetteremo ingerenze nei suoi affari interni. Così ha dichiarato il primo ministro cinese Ciu En-lai ad un banchetto offerto a Pechino dal Presidente Sukarno prima di lasciare la Cina popolare.

Ciu En-lai ha poi rilevato che i quasi sei anni di contatti tra i rappresentanti cinesi e diplomatici americani a Ginevra e a Varsavia — provano che la Cina sta praticando seriamente la sua politica tesa alla composizione delle vertenze internazionali tramite negoziati pacifici, mentre invece gli USA sono sempre ostili alla Repubblica popolare cinese.

L'indonesiano — ha ricordato l'oratore — appoggia le rivendicazioni della Cina su Formosa mentre la Cina appoggia l'Indonesia nelle sue rivendicazioni sulla Nuova Guinea Occidentale (West Irian) attualmente occupata dall'Olanda.

Continuazioni dalla 1ª pagina

KRUSCIOV

colli, nel clima di fiducia creato dal disarmo. Cessazione degli esperimenti nucleari. Anche qui Krusciov ha ribadito la posizione del governo sovietico dopo i lunghi e sterili colloqui di Ginevra. E' necessario che il comitato di controllo sia formato dai rappresentanti dei tre gruppi di Stati oggi esistenti nel mondo: paesi capitalisti, socialisti e neutrali. Questo, per evitare il ripetersi della drammatica esperienza verificatasi nel Congo, quando il segretario generale dell'ONU, Hammarskjöld, interpretando a suo modo alcune buone decisioni dell'ONU, appoggiò le forze coloniali belghe, creando nel Congo la situazione che portò all'assassinio di Lumumba. « Meglio ancora », ha aggiunto Krusciov, « ripetendo i termini del compromesso consegnato a Kennedy — bisognerebbe collegare il problema della cessazione degli esperimenti nucleari a quello del disarmo generale e completo. Si verifica infatti il caso della Francia che continua le sue prove nucleari mentre a Ginevra sono in corso i colloqui sulla cessazione degli esperimenti: il che può portare altri paesi sulla strada del ragionamento che fa il presidente De Gaulle quando pretende che la Francia abbia il diritto di darsi una difesa autonoma. Di qui, la necessità di collegare le due questioni perché non c'è altra via per assicurare al mondo la pace atomica. Problema tedesco e di Berlino. A sedici anni dalla fine della guerra la mancata soluzione del problema tedesco crea una situazione pericolosa nel cuore dell'Europa. Tanto più pericolosa in quanto a Bonn si risolveva spesso il tema della divisione delle frontiere tedesche. « Ora, queste frontiere — ha detto Krusciov — sono state fissate per forza di guerra e solo una guerra potrebbe modificare. Esse (la linea Oder-Neisse) sono riconosciute dagli accordi di Potsdam, dalla Repubblica democratica tedesca e da altri governi che occupano ora la parte orientale della Germania. Perché allora non si può risolvere il problema tedesco? E perché non si vuol dare uno statuto definitivo alla zona occidentale di Berlino? Il tempo che tutta la questione sia risolta definitivamente, perché i generali hanno occupato ora alte cariche alla NATO ed il governo di Bonn rivendica gli armamenti nucleari per il suo esercito ».

Berlino, ha proseguito il premier sovietico, vive ancora con il regime di occupazione. Ma questo regime perderebbe ogni vigore una volta firmato il trattato di pace. E qui Krusciov ha annunciato l'iniziativa sovietica per dare una soluzione al problema tedesco entro quest'anno. Berlino e il suo controllo bandiranno qualsiasi città libera e ad esso saranno assicurati i suoi legami culturali ed economici con il mondo esterno. Le vie di accesso al settore occidentale saranno concordate con il governo della Repubblica democratica tedesca, sul cui territorio passano le strade che portano a Berlino.

Krusciov ha rilevato che l'atteggiamento fin qui tenuto dall'occidente e dal governo di Bonn sul problema « è contrario ad ogni diritto e rischia di far maturare una guerra che noi non vogliamo fare e non faremo mai ». Ma « stiamo attenti », ha avvertito Krusciov — « quegli Stati che avessero intenzione di violare la sovranità di paesi vicini: su di essi ricadrebbe la responsabilità per le conseguenze di una tale azione ».

Bisogna regolare il problema tedesco entro questo anno — ha detto il primo ministro sovietico — e a questo scopo noi abbiamo invitato tutti i governi che fecero parte della coalizione anti-hitleriana ad un incontro che dovrebbe concludersi con la firma del trattato di pace con le due Germanie. Tuttavia, se la Germania occidentale non accetterà la fine dello stato di guerra — se qualche altro Stato rifiuterà la conclusione dell'accordo, l'Unione Sovietica si riserva il diritto di firmare il trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca e di sistemare il problema della zona occidentale di Berlino ».

Laos. Krusciov si è dichiarato soddisfatto che il presidente degli Stati Uniti abbia riconosciuto la necessità di dare al Laos un governo neutrale ed abbia riconosciuto gli interessi comuni all'amministrazione Eisenhower. « Però — ha aggiunto il primo ministro sovietico — in tono di ammonimento — quanto prima i consiglieri militari americani se ne andranno dal Laos, tanto meglio sarà ».

Venendo alle conclusioni, Krusciov ha avuto parole molto chiare sulla coesistenza pacifica e sul significato che di essa si dà nel mondo occidentale. « Sbagliano — ha detto Krusciov — coloro che ritengono che la coesistenza pacifica sia una sorta di spartizione delle zone di influenza, cioè di un accordo alla sommità a danno dei popoli che si battono contro

il colonialismo o per fare avanzare il processo sociale nei rispettivi paesi. La coesistenza pacifica non vuol dire immobilismo. Anche se lo volessimo, non potremmo impedire ai popoli di muoversi sulla via del progresso e di battersi per formare governi più giusti al posto dei governi sfruttatori ».

A quest'ultimo proposito Ulbricht ha dichiarato che anche fra i due Stati tedeschi dovranno valere le leggi relative ai trasferimenti del lavoro che ogni Stato stabilisce per i propri cittadini. Circa il traffico aereo di Berlino Ovest dovrà essere regolato per accordi: « Chi sarà contro questi accordi — ha detto Ulbricht — ostacolerà il traffico aereo ». Il presidente della RDT ha poi soggiunto: « Noi attendiamo proposte dalle potenze occidentali o da Berlino Ovest, ed ha sottolineato che ad ogni modo l'uso delle vie aeree di accesso a Berlino Ovest, trasversando queste lo spazio aereo della RDT, sarà regolato dalla Repubblica Democratica Tedesca, secondo le norme internazionali ».

Ha particolarmente impressionato i giornalisti presenti alla conferenza stampa il tono energico e la fermezza con i quali Ulbricht ha esposto la posizione del governo della Repubblica democratica sulle questioni in discussione da 16 anni, e la cui soluzione è ora assolutamente indilazionabile. Le stesse posizioni erano state illustrate in una dichiarazione approvata in una riunione comune dell'Ufficio politico della SED, del Consiglio di Stato, del Consiglio dei ministri e del Consiglio del Fronte nazionale e pubblicata stamane.

Le stesse posizioni erano state illustrate in una dichiarazione approvata in una riunione comune dell'Ufficio politico della SED, del Consiglio di Stato, del Consiglio dei ministri e del Consiglio del Fronte nazionale e pubblicata stamane.

Laos. Krusciov si è dichiarato soddisfatto che il presidente degli Stati Uniti abbia riconosciuto la necessità di dare al Laos un governo neutrale ed abbia riconosciuto gli interessi comuni all'amministrazione Eisenhower. « Però — ha aggiunto il primo ministro sovietico — in tono di ammonimento — quanto prima i consiglieri militari americani se ne andranno dal Laos, tanto meglio sarà ».

Venendo alle conclusioni, Krusciov ha avuto parole molto chiare sulla coesistenza pacifica e sul significato che di essa si dà nel mondo occidentale. « Sbagliano — ha detto Krusciov — coloro che ritengono che la coesistenza pacifica sia una sorta di spartizione delle zone di influenza, cioè di un accordo alla sommità a danno dei popoli che si battono contro

il colonialismo o per fare avanzare il processo sociale nei rispettivi paesi. La coesistenza pacifica non vuol dire immobilismo. Anche se lo volessimo, non potremmo impedire ai popoli di muoversi sulla via del progresso e di battersi per formare governi più giusti al posto dei governi sfruttatori ».

A quest'ultimo proposito Ulbricht ha dichiarato che anche fra i due Stati tedeschi dovranno valere le leggi relative ai trasferimenti del lavoro che ogni Stato stabilisce per i propri cittadini. Circa il traffico aereo di Berlino Ovest dovrà essere regolato per accordi: « Chi sarà contro questi accordi — ha detto Ulbricht — ostacolerà il traffico aereo ». Il presidente della RDT ha poi soggiunto: « Noi attendiamo proposte dalle potenze occidentali o da Berlino Ovest, ed ha sottolineato che ad ogni modo l'uso delle vie aeree di accesso a Berlino Ovest, trasversando queste lo spazio aereo della RDT, sarà regolato dalla Repubblica Democratica Tedesca, secondo le norme internazionali ».

Ha particolarmente impressionato i giornalisti presenti alla conferenza stampa il tono energico e la fermezza con i quali Ulbricht ha esposto la posizione del governo della Repubblica democratica sulle questioni in discussione da 16 anni, e la cui soluzione è ora assolutamente indilazionabile. Le stesse posizioni erano state illustrate in una riunione comune dell'Ufficio politico della SED, del Consiglio di Stato, del Consiglio dei ministri e del Consiglio del Fronte nazionale e pubblicata stamane.

Le stesse posizioni erano state illustrate in una dichiarazione approvata in una riunione comune dell'Ufficio politico della SED, del Consiglio di Stato, del Consiglio dei ministri e del Consiglio del Fronte nazionale e pubblicata stamane.

Laos. Krusciov si è dichiarato soddisfatto che il presidente degli Stati Uniti abbia riconosciuto la necessità di dare al Laos un governo neutrale ed abbia riconosciuto gli interessi comuni all'amministrazione Eisenhower. « Però — ha aggiunto il primo ministro sovietico — in tono di ammonimento — quanto prima i consiglieri militari americani se ne andranno dal Laos, tanto meglio sarà ».

Venendo alle conclusioni, Krusciov ha avuto parole molto chiare sulla coesistenza pacifica e sul significato che di essa si dà nel mondo occidentale. « Sbagliano — ha detto Krusciov — coloro che ritengono che la coesistenza pacifica sia una sorta di spartizione delle zone di influenza, cioè di un accordo alla sommità a danno dei popoli che si battono contro

Interpellanze del PCI sull'Alto Adige

I compagni Giuliano Palletta, Pietro Ingrao, Bordini, Beltrame, Sannicola hanno presentato alla Camera la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'Interno sulle seguenti questioni della politica governativa circa la situazione determinatasi nella provincia di Bolzano e sulle direttive politiche alle quali deve ispirarsi l'azione per affrontare i termini reali della questione Alto Adige con lottando ogni degenerazione nazionalistica, per impedire che si ripetano i gravi atti terroristici e per facilitare la distensione degli animi e la pacifica convivenza di tutti i cittadini italiani dei differenti gruppi etnici in Alto Adige ».

I sottoscritti presentano l'impegno delle forze di polizia e armate a sua disposizione per la difesa della ordinata convivenza e attività della popolazione italiana (oltre 80.000 abitanti di P.S. e oltre 60.000 carabinieri inquadri) e di attrezzature sotto specie di vero e proprio esercito di polizia per escludere l'impiego interno e considerando la frequenza, prontezza, ampiezza e rudezza del loro impiego in occasione delle più tranquille e legittime azioni rivendicative e politiche delle masse lavoratrici.

I sottoscritti chiedono di conoscere se e in quale modo è in quale entità — dopo i molti atti terroristici compiuti nel recente passato nell'Alto Adige per iniziativa del revanscismo nazionalista che attinge certamente ispirazione e probabilmente mezzi fino nella capitale della Repubblica Federale tedesca (vedi scritti) — si provveda a limitare quelle forze sia per sopprimere l'organizzazione criminosa che direttamente l'attualità, sia per prevenire il proseguimento su scala, la sempre maggiore ».

pramiente militare dell'organizzazione operante in Alto Adige, si fa il nome di un generale tedesco della ex Wehrmacht, che operò nell'ultima guerra sui fronti della Norvegia e della Russia ».

In una situazione di questo genere è perciò chiaro che non solo si creano seri ostacoli a risolvere il problema che preoccupa non solo la popolazione di lingua italiana, ma anche la popolazione di lingua tedesca, che non è certamente tutta nazista, né tutta favorevole ad avventure di guerra civile. Oggi, l'on. Rizz, deputato della Volkspartei, ha affermato infatti: « La situazione politica è preoccupantissima. Si deve condurre in modo esplicito, chiaro, ogni forma di ricorso alla violenza. La violenza non serve certamente a risolvere il problema, e mette solo in pericolo l'incolumità pubblica ». L'on. Rizz è conosciuto come un « moderato », uno di quelli, cioè, contro cui si scatenò la battaglia nel congresso straordinario della Volkspartei, che si aprì a Berlino, e che si aprì perché si annunciava sempre più come una svolta decisa del partito ».

Altri attentati stanotte in Alto Adige

BOLZANO, 15. — Poco prima delle ore 23 di questa notte, nelle vicinanze di Bolzano sono state udite due forti detonazioni. Ciò starebbe ad indicare la ripresa degli atti di violenza e del tentativo di organizzazione terroristica in opera nell'Alto Adige. Non si hanno ancora particolari sui nuovi attentati.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LUNETA autorizzazione Giornale murale n. 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Telefonate: Centralino numero 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.